

INTERVENTI E REPLICHE

Il referendum costituzionale: lo spacchettamento

Il *Corriere della Sera* di ieri fa il mio nome come il solo parlamentare pd firmatario dello spacchettamento del referendum costituzionale. So che giuridicamente la questione è controversa. Non vi sono precedenti. Una ragione in più per sottoporre la questione a Cassazione e Consulta. È il solo modo che abbiamo per favorire quel confronto di merito che tutti, a parole, dicono di volere per scongiurare il carattere plebiscitario che il referendum ha assunto per responsabilità prima del governo. E che purtroppo oggi sembra abbia conquistato tutti: chi confidando nel sì, chi nel no, pregiudiziali e indiscriminati, con le ricadute politiche conseguenti. Quando si parte con il piede sbagliato... Eppure, Renzi non vi si era opposto, membri del governo hanno firmato, nel Pd hanno apprezzato Orlando, Cuperlo, Gotor e altri, cioè esponenti di maggioranza e minoranza

interne. Vincono ancora i tatticismi, i calcoli politici, gli ordini di servizio sull'interesse per il merito. Prima l'aut aut plebiscitario di Renzi (oggi meno perentorio), ora la indisponibilità allo spacchettamento. Così non si aiuta chi, come me, è orientato a votare No a una riforma che complessivamente non lo convince, ma non vuole abbattere il governo.

on. Franco Monaco, deputato Pd

